
Marie-Jeanne Zenetti, *Factographies*. L'enregistrement littéraire à l'époque contemporaine

Roberta Sapino



Edizione digitale

URL: <http://studifrancesi.revues.org/688>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2015

Paginazione: 216-217

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Roberta Sapino, « Marie-Jeanne Zenetti, *Factographies*. *L'enregistrement littéraire à l'époque contemporaine* », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 aprile 2015, consultato il 02 ottobre 2016. URL : <http://studifrancesi.revues.org/688>

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 octobre 2016.

© Rosenberg & Sellier

Marie-Jeanne Zenetti, Factographies. L'enregistrement littéraire à l'époque contemporaine

Roberta Sapino

NOTIZIA

MARIE-JEANNE ZENETTI, *Factographies. L'enregistrement littéraire à l'époque contemporaine*, Paris, Classiques Garnier, 2014, pp. 378.

- 1 Coniato dall'avanguardia costruttivista russa degli anni Venti, il termine *factographie* circola da allora nell'ambito artistico e letterario. Se l'apparente trasparenza ha contribuito alla sua fortuna, essa ne ha però anche favorito l'utilizzo in contesti così disparati da impedire la formulazione di una definizione fissa: la sfida che raccoglie il presente volume consiste essenzialmente nel delimitare e analizzare un insieme di testi con caratteristiche accomunabili e, contestualmente, interpretare i dati ottenuti per dare finalmente stabilità semantica a questo termine dal significato fino ad ora mutevole.
- 2 Designando originariamente un insieme di pratiche artistiche (fotografiche, cinematografiche, letterarie) di concezione strettamente documentaristica, spiega ZENETTI nella ricca e lineare introduzione (pp. 7-26), la parola *factographie* non rimanda a una specifica scelta formale, bensì a un contenuto e – innanzitutto – al tipo di relazione che tale contenuto intrattiene con la realtà referenziale. Date queste premesse, Zenetti seleziona un corpus composto da opere appartenenti alla letteratura francese, tedesca e americana, pubblicate con più o meno successo di mercato tra gli anni Sessanta e il 2010 e accomunate dall'ambizione a riprodurre la realtà in maniera diretta e, contemporaneamente, a esercitare una qualche influenza su di essa: *Schlachtbeschreibung* di Alexander Kluge, *Testimony: the Unites States, 1885-1915* di Charles Reznikoff, *Tentative d'épuisement d'un lieu parisien* e *Récits d'Ellis Island, histoires d'errances et d'espoir* di Georges

Perec, *Journal du dehors* e *La vie extérieure* di Annie Ernaux, oltre a *Faits, lecture courante à l'usage des grands débutants*, *Faits II* e *Faits III* di Marcel Cohen. In virtù del loro rivendicare un rapporto diretto con la realtà extratestuale, tali opere sono ricondotte al dominio delle letterature *factuelles*, che Zenetti definisce – rileggendo alcune affermazioni genettiane in chiave pragmatica – come «*énoncés dont la valeur de vérité pourrait être mise à l'épreuve dans la réalité extra-littéraire*».

- 3 La notevole varietà formale, insieme al rifiuto del *récit long* come forma di restituzione della realtà, fa sì che le opere in questione mettano in causa non un genere specifico, bensì la nozione stessa di genere letterario: per questo Zenetti sceglie di accostarsi seguendo un metodo rigoroso, contemporaneamente teorico ed empirico, che muove dall'identificazione degli elementi comuni per fornirne una mappatura e, infine, giungere ad una schematizzazione, necessariamente parziale, delle logiche che li sottendono. Il concetto wittgensteiniano di gioco linguistico si dimostra una base teorica particolarmente produttiva, così come appaiono determinanti il costante riferimento alle principali teorie della ricezione e un'attenta riflessione sulla nozione di storicità, base imprescindibile per la comprensione di ogni categoria formale.
- 4 Il procedimento seguito dalla studiosa si concretizza nelle tre sezioni che compongono il volume. La prima («*Décrire. Techniques d'écriture, effets de lecture*», pp. 27-128), di approccio essenzialmente descrittivo, abbandona la nozione di *genre* a favore di quella di *série*, adottando però un procedimento inverso rispetto a Jauss: non si tratta qui di riconoscere l'appartenenza o l'estraneità di un'opera rispetto a una serie preesistente, ma di costituire una nuova serie a partire da un corpus di oggetti letterari non ancora situati. Seguendo il processo di realizzazione di una *factographie*, composto da una fase di raccolta del materiale documentario e poi dall'organizzazione del materiale stesso, Zenetti articola la sua descrizione in due parti, dedicate rispettivamente alle tecniche di *captation* (la *notation* di fatti osservabili e la *transcription* di enunciati sentiti o letti) e di *recomposition* (operazioni di *sélection*, *découpage et cadrage*, e di *assemblage et confrontation*). La riflessione sulla nozione di documento e sulle relazioni complesse che la legano alla *factographie* percorre l'insieme del discorso, suggerendo che proprio l'ambiguità a livello di ricezione, la concorrenza tra *effet de réalité* e *effet de document*, costituisca la caratteristica fondamentale della serie letteraria che qui si ambisce a delineare.
- 5 La seconda sezione («*Modéliser. Des dispositifs d'interrogation*», pp. 129-220) sposta la lente dalla produzione della *factographie* alla sua ricezione, e in particolare ai meccanismi interpretativi, alle reazioni e alle diverse posture che il testo può mobilitare nel lettore. A questo scopo Zenetti si preoccupa innanzitutto di identificare empiricamente un lettore modello, basandosi sui risultati emersi da una serie di questionari sottoposti a cinquanta studenti, ricercatori in letteratura e semplici lettori: lo scopo non è tanto dedurre una figura ideale, quanto piuttosto comprendere meglio l'insieme delle possibili reazioni ai testi *factographiques* per poi ricavarne un modello di funzionamento tipico di tali opere. In questa prospettiva, la studiosa osserva come la *factographie* manifesti caratteristiche – soprattutto l'eterogeneità e l'articolazione – riconducibili alla nozione di dispositivo teorizzata da Foucault e da Agamben. L'analisi è strutturata su due capitoli, dedicati l'uno al funzionamento del testo e alla sua interazione con il lettore, l'altro alle articolazioni esterne che il lettore identifica tra il testo e il mondo che esso si propone di restituire.
- 6 La sezione finale («*Situer. Pensées et usages d'une littérature possible*», pp. 221-344) ambisce a inscrivere storicamente non ognuno dei testi analizzati, ma l'insieme della serie *factographies*. Il concetto di storia delle forme letterarie teorizzato da Genette offre

alla studiosa un approccio che, oltre a giustificare la costruzione metodologica del volume, consente di proporre una lettura della forma *factographique* come manifestazione del contemporaneo e in particolare degli ultimi vent'anni, e di rintracciarne una genealogia che attraversa l'opera di Benjamin, Joyce, Shônagon e Hugo, passando per la tradizione dell'haïku. In seguito, l'A. si interroga sulla possibilità di pensare questa forma non nell'orizzonte limitato della storia letteraria, quanto piuttosto nello spazio più vasto della storia dell'arte.

- 7 Zenetti tira poi le fila («Conclusion: proposition de constellation formelle», pp. 345-350) osservando come l'insieme delle *factographies*, qui assimilato all'idea di *constellation* formulata da Walter Benjamin, possa inserirsi in un movimento più ampio di rivalutazione della nozione barthesiana di *Neutre* e come in tal senso esso – pur mantenendosi in posizione di marginalità se non altro numerica – inviti a pensare diversamente l'opera letteraria, la sua creazione e la sua ricezione.
- 8 Chiudono il volume una ricchissima bibliografia (pp. 351-370) e un indice dei nomi propri citati (pp. 371-376).